

N. 31732 di Repertorio

N. 8092 di Raccolta

VERBALE DI RIUNIONE DI CONSIGLIO DI

AMMINISTRAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

26 marzo 2009

Il giorno ventisei marzo duemilanove.

In Milano, piazzale Cadorna n. 14, alle ore 9 e 58.

Richiesto di redigere, per quanto da formalizzarsi mediante atto pubblico, il verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione della società:

"FNM S.p.A."

con sede in Milano, Piazzale Cadorna n. 14, capitale sociale euro 130.000.000,00 (centotrentamiliardi virgola zero zero) interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 00776140154, Repertorio Economico Amministrativo 28331, quotata presso il mercato Expandi, classe 1.

Avanti a me dottor Stefano Rampolla, Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano.

Personalmente comparso il signor:

- Norberto ACHILLE, nato a Carate Brianza il 13 aprile 1944, domiciliato per la carica presso la sede sociale, della cui identità personale io Notaio sono certo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta società.

Assume la presidenza della riunione ai sensi di legge e dichiara:

- che la presente riunione è stata indetta per oggi, in questo luogo ad ore 9,45, giusta avviso di convocazione in data 19 marzo 2009, spedito con le modalità e nei termini di cui all'articolo 21 dello statuto sociale;

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i consiglieri Gaetano Giussani, Bruno Binasco, Roberto Fanelli e Cesare Bozzano

- che, per il Collegio Sindacale, sono presenti il Presidente del Collegio Carlo Alberto Belloni e i sindaci effettivi Mario Lucio Reduzzi e Franco Confalonieri;

- che le parti della riunione che non richiedono l'intervento del notaio sono verbalizzate in forma privata a cura della società.

Il Presidente dichiara, perciò, la valida costituzione del Consiglio ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale.

Demanda a me Notaio, con l'approvazione di tutti gli intervenuti, l'incarico di redigere il presente verbale.

Data lettura del seguente

ORDINE DEL GIORNO

(per quanto oggetto di verbalizzazione per atto pubblico)

Adeguamento dell'articolo 9 dello Statuto Sociale al disposto dell'articolo 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Aperta la seduta,

il Presidente ricorda agli intervenuti che il decreto legislativo n. 195 del 6 novembre 2007, all'articolo 1.10, ha disposto l'inserimento di un nuovo articolo 154 ter nel Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria e che detto

articolo prevede, tra l'altro, che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvino il bilancio d'esercizio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio medesimo; pertanto è necessario adeguare lo statuto vigente a tale nuova disposizione normativa. Precisa che il Consiglio è competente a provvedere a tale adeguamento a norma dell'articolo 23, comma secondo del vigente statuto sociale.

Il Presidente presenta pertanto al Consiglio testo di statuto sociale che prevede modifica dell'articolo 9 ai fini del predetto adeguamento.

Quindi il Presidente chiede a me notaio di dare lettura di proposta di deliberazione; a ciò aderendo io notaio dò lettura come segue:

"Il Consiglio di Amministrazione della società

"FNM S.p.A."

riunitosi in data 26 marzo 2009,

- udita l'esposizione del Presidente,

DELIBERA

1) - Di modificare nel modo seguente l'articolo 9 dello statuto sociale:

“Art. 9

L'assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa sarà tenuta nella sede della Società, o, purchè a Milano, nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione.

La convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve avvenire in termini tali da consentire l'approvazione del bilancio stesso entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.”.

Quindi il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessuno intervento,

il Presidente dà quindi atto di voto favorevole dell'unanimità dei Consiglieri intervenuti sulla proposta letta.

Alle ore 10 e 6 ha termine la trattazione dell'argomento all'Ordine del Giorno da formalizzarsi per pubblico atto notarile.

Il Presidente:

- da atto che il voto favorevole dell'unanimità dei Consiglieri intervenuti ha concretato maggioranza idonea ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale;

- mi chiede di allegare al presente atto sotto la lettera "A" testo dello statuto sociale recante la modifica come sopra deliberata; a ciò aderendo io Notaio provvedo a tale allegazione.

Il Presidente comunica quindi che nel corso della trattazione è stato attivato collegamento telefonico con il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Salvatore Randazzo.

Di questo atto io Notaio ho dato lettura al comparente, che lo approva e con me lo sottoscrive, dispensandomi dalla lettura dell'allegato.

Scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di tre mezzi fogli scritti sulla sola prima facciata, per totali tre pagine, quindi, fin qui.

Firmato Norberto Achille
Firmato Stefano Rampolla

Allegato "A" all'atto in data 26-3-2009 n. 31732/8092 rep.
NOME - DURATA - OGGETTO - SEDE SOCIALE

Art. 1

E' costituita una società per azioni denominata

FNM S.p.A.

Art. 2

La Società ha durata sino al 31.12.2050; in caso di proroga del termine, i soci che non hanno concorso alla relativa approvazione non hanno diritto a recedere.

Art.3

La società ha per oggetto:

- l'assunzione, la negoziazione, e la gestione di partecipazioni in società di capitale, con particolare, ma non esclusivo, riferimento a società operanti nei settori dei trasporti ed in quello immobiliare, il tutto con esclusione dell'esercizio della predetta attività nei confronti del pubblico, bensì con esclusive funzioni di capogruppo di società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile;
- il coordinamento tecnico e finanziario nonché il finanziamento delle società controllate e/o collegate, con l'osservanza dei limiti e dei criteri stabiliti dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia;
- l'acquisto e l'alienazione di titoli di Stato, di titoli di credito in genere emessi da soggetti di diritto pubblico o di diritto privato, per fini di investimento del proprio patrimonio ed escluso l'esercizio di tale attività nei confronti del pubblico;
- l'acquisto, l'alienazione, la permuta di immobili in genere, la locazione degli immobili di sua proprietà, la conduzione di immobili di ogni genere nonché l'edificazione, ristrutturazione e manutenzione di immobili, la locazione di cespiti anche immobiliari destinati ad attività industriale e commerciale;
- l'assunzione di concessioni di committenza da pubbliche amministrazioni, l'assunzione di concessioni per la costruzione e l'esercizio di pubblici trasporti a guida vincolata e automobilistici, nonché il rilievo delle stesse;
- lo studio, la progettazione per conto proprio e la costruzione di qualsiasi opera relativa ai trasporti;
- lo svolgimento dei servizi logistici, tecnici, commerciali connessi al settore dei trasporti, compresa la compravendita delle tecnologie relative ed escluse le attività che per legge sono riservate ai liberi professionisti;
- l'esercizio - nei soli confronti delle società partecipate, e comunque non in via prevalente - del leasing.

La società potrà altresì compiere, in via non prevalente bensì strumentale al suo oggetto principale, tutte le operazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari connesse al raggiungimento di tali scopi, con esclusione dal proprio oggetto, in ogni caso, delle attività di cui alla legge 2 gennaio 1991 n.1.

La società potrà infine prestare garanzie a favore di terzi, mediante rilascio di avalli, fidejussioni, ipoteche ed altre forme.

Art. 4

La Società ha sede in Milano.

CAPITALE SOCIALE

Art.5

Il Capitale Sociale è di Euro 130.000.000,00 (centotrentamiloni virgola zero zero) diviso in n. 248.515.754 (duecentoquarantotto milioni cinquecentoquindicimila settecentocinquantaquattro) azioni senza indicazione del valore nominale.

Art. 6

I soci potranno effettuare nei confronti della Società versamenti in conto capitale o a fondo perduto, nonché finanziamenti a titolo oneroso o gratuito nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Si applica nei confronti dei sottoscrittori in mora nel versamento delle somme dovute, il disposto dell'articolo 2344 del codice civile.

I conferimenti possono avere ad oggetto denaro, beni in natura e crediti, secondo quanto previsto dalla delibera di aumento del capitale sociale.

Art. 7

Il domicilio dei soci, per quel che concerne i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro soci.

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art. 8

Al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, al Vice Presidente o a ciascuno dei due Vice Presidenti nell'ordine stabilito dal Consiglio, disgiuntamente fra loro, è attribuita la rappresentanza della Società, anche in giudizio.

ASSEMBLEA

Art. 9

L'assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa sarà tenuta nella sede della Società, o, purchè a Milano, nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione.

La convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve avvenire in termini tali da consentire l'approvazione del bilancio stesso entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 10

La convocazione dell'Assemblea è fatta con avviso, contenente l'ordine del giorno, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero sul quotidiano il Sole 24 Ore.

Nello stesso avviso può essere fissata la data della seconda adunanza per il caso che la prima vada deserta.

L'assemblea straordinaria, se i soci intervenuti in seconda convocazione non rappresentano la parte del capitale necessaria per la regolare costituzione, può essere nuovamente convocata entro trenta giorni. In tal caso, il termine per la pubblicazione dell'avviso è ridotto ad otto giorni, salva diversa disposizione di legge.

Art. 11

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che almeno due giorni non festivi prima dell'assemblea abbiano ottenuto la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, di cui all'art. 2370 secondo comma C.C.. Per quanto non diversamente disposto, l'intervento è regolato dalla legge.

Art. 12

Il socio può farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta conferita ai sensi legge.

Art. 13

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art. 14

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge. L'assemblea straordinaria delibera sempre con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale, nonché almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Art. 15

L'assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vice Presidente o da uno dei due Vice Presidenti nell'ordine stabilito dal Consiglio; nel caso di loro assenza l'assemblea elegge il proprio Presidente. Spetta al Presidente dell'assemblea la verifica della regolarità della costituzione, l'accertamento dell'identità e della legittimazione dei presenti, la regolazione del suo svolgimento e l'accertamento dei risultati delle votazioni. L'Assemblea, su proposta dell'organo amministrativo, può in ogni caso approvare un regolamento assembleare che meglio disciplini l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea, tanto in sede ordinaria che in sede straordinaria.

Per la redazione del verbale assembleare l'assemblea, su proposta del Presidente, nominerà un Segretario, anche non socio; il Presidente potrà inoltre proporre la nomina di due scrutatori, scegliendoli tra gli azionisti od i sindaci.

Art. 16

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, che dovrà essere un Notaio quando trattasi di assemblea straordinaria.

AMMINISTRAZIONE

Art. 17

La società è Amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove Amministratori.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998 ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia

composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza"), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in caso di consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Minoranza.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze; è fatto salvo il disposto dell'art. 25 dello Statuto.

E' eletto presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata e approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dall'Organo Amministrativo ai sensi del presente statuto.

Art. 18

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio e un compenso nella misura fissata dall'assemblea.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, compresa un'eventuale indennità di fine mandato, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Art. 19

Il Consiglio, ove non si sia provveduto in assemblea, nomina fra i suoi membri il Presidente; può inoltre nominare uno o eventualmente due Vice Presidenti stabilendone in tal caso l'ordine.

Art. 20

Il Consiglio può nominare un Comitato Esecutivo composto da tre a cinque membri, delegando ad esso talune delle proprie attribuzioni, nei limiti dell'art. 2381 c.c..

Il Presidente e il Vice Presidente o i due Vice Presidenti saranno membri di diritto.

Il Comitato è presieduto dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da uno dei due Vice Presidenti nell'ordine stabilito dal Consiglio.

Il Consiglio potrà conferire a taluni dei propri membri alcuni poteri o gruppi di poteri nei limiti dell'art. 2381 c.c. e potrà nominare il direttore generale. La società, nei modi di legge, può nominare procuratori ad negotia o mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre istituire comitati, privi di rilevanza esterna, con funzioni consultive, propositive e di verifica, determinandone compiti e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis d.lgs 58/98.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.

Art. 21

Il Consiglio viene convocato dal Presidente, sia nella sede della società sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario, o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri, fatte salve le competenze del Collegio Sindacale e/o di suoi membri, quali previste dalla legge.

La convocazione va effettuata con lettera da spedirsi almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun Consigliere e Sindaco effettivo, e nei casi di urgenza con telegramma o telefax da spedirsi come sopra almeno un giorno prima.

Art. 22

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 23

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quegli atti che la legge in modo tassativo riserva all'assemblea.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società.

La disposizione che precede non esclude peraltro che le deliberazioni summenzionate possano essere comunque assunte dall'assemblea straordinaria nell'ipotesi il Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'opportunità.

Art. 24

Gli amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale - con relazione scritta - sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che comunque siano influenzate dal soggetto che eventualmente eserciti l'attività di direzione e coordinamento.

Art. 25

Se viene a mancare la maggioranza degli amministratori anche quelli rimasti in carica decadono dall'ufficio. In tal caso occorre provvedere con urgenza alla convocazione dell'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

COLLEGIO SINDACALE

Art. 26

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori di attività relative a quanto previsto dalle lettere b e c dell'art. 1 del Decreto 30 marzo 2000 n. 162, strettamente attinenti a quello dell'impresa, sono quelle delle infrastrutture e dei trasporti pubblici. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998 ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

(i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

(ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;

(iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;

(iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno

eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Art. 27

Le funzioni, i poteri, gli obblighi ed ogni altra regola di funzionamento del Collegio Sindacale sono determinati dalla legge.

Art. 28

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione abilitata ai sensi di legge.

BILANCIO - UTILI - LIQUIDAZIONE

Art. 29

L'esercizio sociale si chiude ogni anno al 31 dicembre.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio procede, a norma di legge, alla formazione del bilancio sociale ai sensi di legge.

Art. 30

Gli utili netti risultanti dal bilancio, dopo il prelevamento di una somma non inferiore al cinque per cento per il fondo di riserva legale, fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, sono distribuiti alle azioni, salvo che l'assemblea deliberi diversamente.

Art. 31

Il pagamento dei dividendi si effettua presso le casse indicate dal Consiglio, entro il termine che verrà fissato dal Consiglio stesso.

Art. 32

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, l'assemblea fissa le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

Milano, 26 marzo 2009

Firmato Norberto Achille

Firmato Stefano Rampolla